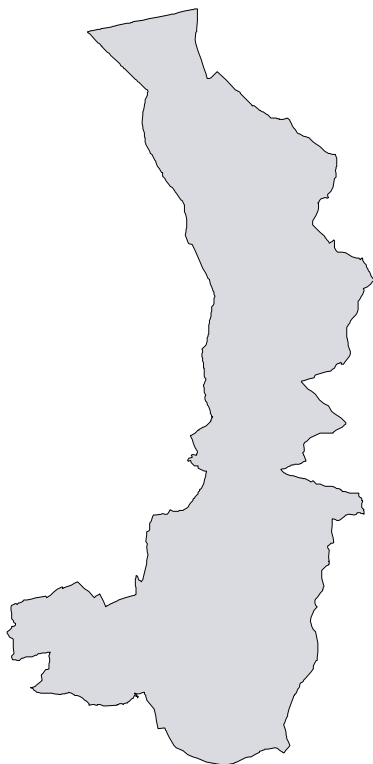


Elaborato

8

Valutazione di Incidenza

ai sensi della Direttiva 92/43/CEE



Sindaco
Robertino Cappozzo

Progettista
ing. Livio Campagnolo

INTRODUZIONE	2
PREMESSA	2
FASE 1	3
CRITERI E INDIRIZZI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PIANI, PROGETTI E INTERVENTI PER I QUALI NON È NECESSARIA LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA	3
FASE 2	5
DESCRIZIONE DEL PIANO	5
<u>Titolo del Piano</u>	5
<u>Rapporto PATI- PI</u>	5
<u>Aree interessate e caratteristiche dimensionali</u>	5
<u>Gli obiettivi del PI</u>	6
<u>Le previsioni del PI variante “sesta fase”</u>	6
<u>Sistema insediativo</u>	6
<u>Sistema produttivo</u>	6
<u>Sistema infrastrutturale</u>	6
<u>Sistema agricolo e ambientale</u>	6
<u>Il dimensionamento residenziale del Piano</u>	6
<u>Superficie agricola utilizzata trasformabile dal PI</u>	6
<u>Durata dell'attuazione del piano</u>	6
<u>Distanza dal sito della rete Natura 2000 e dagli elementi chiave di questi</u>	6
<u>Indicazioni derivanti dagli strumento urbanistico (PI)</u>	7
<u>Utilizzo delle risorse e fabbisogno nel campo dei trasporti e della viabilità</u>	7
<u>Fonti di inquinamento e alterazioni ambientali</u>	7
FASE 3	7
VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE	7
<u>Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi</u>	7
<u>Valutazione della significatività delle incidenze</u>	7
FASE 4	8
CONCLUSIONI	8

INTRODUZIONE

In considerazione della rilevanza della procedura prevista dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/1997 relativa alla valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi in rapporto alla possibilità degli stessi di incidere direttamente o indirettamente sulla conservazione degli habitat e specie di importanza comunitaria e delle relative competenze attribuite alle Regioni e Province autonome, la Giunta Regionale del Veneto ha provveduto a formulare le prime indicazioni applicative con deliberazione 22 giugno 2001, n. 1662. Tali indirizzi sono stati successivamente sviluppati con la D.G.R. 4 ottobre 2002, n. 2803 che ha approvato la "Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE" e le "Modalità operative per la verifica e il controllo a livello Regionale della rete Natura 2000". Successivamente, nell'Ottobre 2006, la "Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE" è stata aggiornata con D.R.G. 3173.

PREMESSA

Il presente elaborato è stato predisposto al fine di valutare l'eventuale insorgere di impatti su habitat e specie presenti nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) istituiti sulla base della Direttiva Habitat, o nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS), realizzate in esecuzione della Direttiva Uccelli.

La Direttiva Habitat (92/43/CEE) impone infatti la verifica di compatibilità degli interventi da realizzarsi all'interno delle aree inserite nella "RETE NATURA 2000".

Sembra opportuno ricordare, a questo proposito, che tale Direttiva si pone come obiettivo prioritario la conservazione della biodiversità in Europa. Negli allegati a questa Direttiva si riportano 198 habitat naturali, 400 specie animali e circa 360 specie vegetali che per l'Unione Europea devono essere sottoposti a particolare protezione. La Direttiva prevede a tal fine la creazione di una rete ecologica di siti ed aree protette.

La Direttiva Uccelli, invece, persegue la protezione a lungo termine di tutti gli uccelli selvatici e dei loro habitat. Le aree di particolare importanza per la protezione degli uccelli sono classificate come Zone di Protezione Speciale.

È importante sottolineare che le aree individuate ai sensi della Direttiva Uccelli e della Direttiva Habitat formano la Rete ecologica Natura 2000.

Al fine di dare attuazione a piani o progetti all'interno delle zone facenti parte della Rete Natura 2000, la Direttiva Habitat prevede la necessità di accertare che i diversi interventi non compromettano lo stato e/o la qualità delle specie e/o degli ambienti per i quali l'area è stata definita meritevole di conservazione.

Direttiva CEE 79/409 o "Direttiva Uccelli": scopo della direttiva è la conservazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio dei paesi membri dell'Unione Europea; essa si prefigge la protezione, la gestione e la regolazione di tali specie e ne disciplina lo sfruttamento. L'allegato indica le specie di uccelli che necessitano di misure di conservazione degli habitat e i cui siti di presenza richiedono l'istituzione di "zone di protezione speciale".

Direttiva CEE 92/43 o "Direttiva Habitat": scopo della direttiva è salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali nonché della fauna e flora selvatiche presenti nel territorio dei paesi membri dell'Unione Europea. L'allegato I indica gli habitat naturali o seminaturali e, tra questi, quelli da considerarsi prioritari; l'allegato II elenca le specie animali e vegetali i cui siti di presenza richiedono l'istituzione di "zone speciali di conservazione". L'allegato IV elenca le specie animali e vegetali che necessitano di una protezione rigorosa.

Al fine di valutare la presenza di eventuali impatti sugli habitat e sulle specie presenti nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) o nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS), in rapporto all'intervento in esame, è stato effettuato un approfondimento specifico sulla base di una conoscenza attenta sia delle caratteristiche del sito interessato, con particolare riferimento alla sua collocazione geografica rispetto ad aree naturalistiche di importanza europea, sia agli elementi di progetto, in tutte le

specifiche ripercussioni e sfaccettature.

L'approccio metodologico seguito fa riferimento alla "Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE" aggiornata dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 3173 del 10 ottobre 2006 e alla delibera di Giunta Regionale n. 441 del 27 febbraio 2007.

L'approfondimento effettuato si è sviluppato nel rispetto delle fasi previste dall'allegato A del D.G.R. 3173 dell'Ottobre 2006:

Fase 1: criteri e indirizzi per l'individuazione dei piani, progetti e interventi per i quali non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza;

Fase 2: descrizione del piano, del progetto o dell'intervento;

Fase 3: valutazione della significatività delle incidenze;

Fase 4: valutazione conclusiva.

FASE 1

CRITERI E INDIRIZZI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PIANI, PROGETTI E INTERVENTI PER I QUALI NON È NECESSARIA LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Il PI variante "sesta fase" interessa la tavola dei vincoli dove è stata ridisegnata la fascia di rispetto cimiteriale, a seguito delle modifiche introdotte all'art. 338 del R.D. n. 1265 del 27/07/1934, dalla Legge 01/08/2002, n. 166, ovvero 200 metri dal perimetro dell'impianto cimiteriale; si ritiene comunque opportuno sottoporre tale piano alla procedura di screening prevista dalla D.G.R. 3173 del 10.10.2006.

Il PI variante "sesta fase" interessa inoltre l'apparato normativo al quale vengono apportate alcune modifiche / integrazioni come di seguito riportato:

- Modifica art. 9.1.8 (Superficie coperta):

è stato aggiunto che non costituiscono superficie coperta:

- le logge rientranti fino ad una profondità di 1,50 ml., prive di soprastanti o sottostanti corpi chiusi (fatti salvi quelli interrati). Tali dovranno comunque rispettare tutte le distanze previste per le specifiche zone urbanistiche;

- i portici pubblici e privati, rientranti o sporgenti fino a 1,50 ml., privi di soprastanti corpi chiusi; tali dovranno comunque rispettare tutte le distanze previste per le specifiche zone urbanistiche;

- Modifica art. 9.2 (Definizione di sagoma):

è stato aggiunto che concorrono a definire la sagoma:

i volumi aggettanti pieni ed esclusi gli sporti aggettanti se aventi profondità inferiore a m. 1,50, le logge rientranti fino ad una profondità di 1,50 ml. prive di soprastanti o sottostanti corpi chiusi e i portici pubblici e privati rientranti o sporgenti fino a 1,50 ml. anch'essi privi di soprastanti corpi chiusi con riferimento a proiezioni sia sul piano orizzontale che sui piani verticali.

- Modifica art. 9.4.1 (Distanza dai confini di proprietà):

è stato aggiunto alla fine dell'articolo:

Sono soggette all'obbligo delle distanze dei confini, nonostante non costituiscano superficie coperta, le logge rientranti fino ad una profondità di 1,5 ml, prive di soprastanti o sottostanti corpo chiusi (fatti salvi quelli interrati) ed i portici, pubblici e privati, rientranti o sporgenti fino a 1,50 ml., privi di soprastanti corpi chiusi; la distanza andrà misurata rispetto agli elementi verticali di sostegno (pilastri) o nel caso di assenza rispetto alla linea di gronda strutturale del coperto più esterna.

- Modifica art. 9.4.2 (Distanza dai confini stradali):

è stato aggiunto alla fine dell'articolo:

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Sono soggette all'obbligo delle distanze dai confini stradali, nonostante non costituiscano superficie coperta, le logge rientranti fino ad una profondità di 1,50 ml., prive di soprastanti o sottostanti corpo chiusi (fati salvi quelli interrati) ed i portici, pubblici e privati, rientranti o sporgenti fino a 1,50 ml., privi di soprastanti corpi chiusi; la distanza andrà misurata rispetto agli elementi verticali di sostegno (pilastri) o nel caso di assenza rispetto alla linea di gronda strutturale del coperto più esterna.

- Modifica art. 9.4.3 (Distanza tra edifici):

è stato aggiunto alla fine dell'articolo:

Sono soggette all'obbligo delle distanze tra edifici, nonostante non costituiscano superficie coperta, le logge rientranti fino ad una profondità di 1,50 ml., prive di soprastanti o sottostanti corpo chiusi (fati salvi quelli interrati) ed i portici, pubblici e privati, rientranti o sporgenti fino a 1,50 ml., privi di soprastanti corpi chiusi; la distanza andrà misurata rispetto agli elementi verticali di sostegno (pilastri) o nel caso di assenza rispetto alla linea di gronda strutturale del coperto più esterna.

- Modifica art. 9.5.1 (Volume):

è stato aggiunto che non concorrono nel calcolo dei volumi:

- i porticati ad uso privato rientranti o sporgenti fino a 1,50 ml;
- i porticati ad uso privato, per una superficie complessiva massima di 25 mq, se realizzati su fabbricati ad uso residenziale posti in area esterna ai centri storici ed alle zone di contesto figurativo e non interessanti edifici in qualunque zona insistenti e schedati con categoria di intervento n. 1, 2 e 3; nel caso di edificio composto da più unità immobiliari, la superficie indicata andrà considerata una sola volta e per l'intero edificio. Tale disposizione non sarà applicata a nuovi fabbricati realizzati ai sensi della L.R. 14/09 e s.m.i. come corpo edilizio separato rispetto all'edificio che genera l'ampliamento. Per tale fattispecie non si applicano le agevolazioni previste per i portici privati, rientranti o sporgenti fino a 1,50 ml., privi di soprastanti corpi chiusi.

La superficie e le distanze andranno misurate rispetto al perimetro generato dalle facciate più esterne degli elementi verticali di sostegno; nel caso di assenza degli elementi verticali di sostegno, superficie e distanze andranno misurate rispetto alla linea di gronda strutturale del coperto più esterna.

- Modifica art. 10 (Categorie di intervento):

CATEGORIA DI INTERVENTO N. 3

è stato aggiunto alla fine della categoria di intervento n. 3:

Per gli immobili classificati con categoria di intervento n. 3 (ristrutturazione edilizia) potranno trovare applicazione gli art. 2 e 3 ter della L.R. 14/09 e s.m.i.; va precisato, in tal caso, che comunque l'ampliamento dovrà essere realizzato esclusivamente in aderenza o in contiguità all'immobile ampliato (non mediante la costruzione di un corpo edilizio separato). Va precisato inoltre che rimangono esclusi da tale "concessione applicativa" gli edifici individuati nella pubblicazione dell'Istituto Regionale per le Ville Venete "Ville Venete – Catalogo e Atlante del Veneto", gli immobili ricadenti all'interno delle aree individuate come "zona di contesto figurativo", gli immobili ricadenti all'interno delle "aree per attrezzature di interesse comune," i fabbricati interessati, anche solo parzialmente, da vincoli preordinati all'esproprio, gli edifici individuati come "attività da bloccare" o "attività da trasferire", nonché quelli individuati nella tav. 4.1 – carta delle trasformabilità - del P.A.T.I. come "opere incongrue".

- Modifica art. 11.17 (Cimiteri e fasce di rispetto):

è stato aggiunto alla fine dell'articolo:

Vale comunque quanto previsto dalla norma generale di cui all'art 338 del RD 1265/34.

Il comune, con l'apposita procedura prevista dallo stesso art. 338, può ridurre anche "a macchia di leopardo" la fascia di rispetto cimiteriale; tale riduzioni saranno desumibili dall'apposito elenco allegato alle presenti norme e

costituito dalle relative delibere di C.C. di riduzione (elenco da aggiornare costantemente a cura dell'ufficio preposto)

Sul territorio comunale, ricade il SIC di Granezza IT 3220002, presente nel piano in minima parte a Nord.

FASE 2

DESCRIZIONE DEL PIANO

Titolo del Piano

Piano degli Interventi variante “sesta fase” del Comune di Lugo di Vicenza.

Rapporto PATI - PI

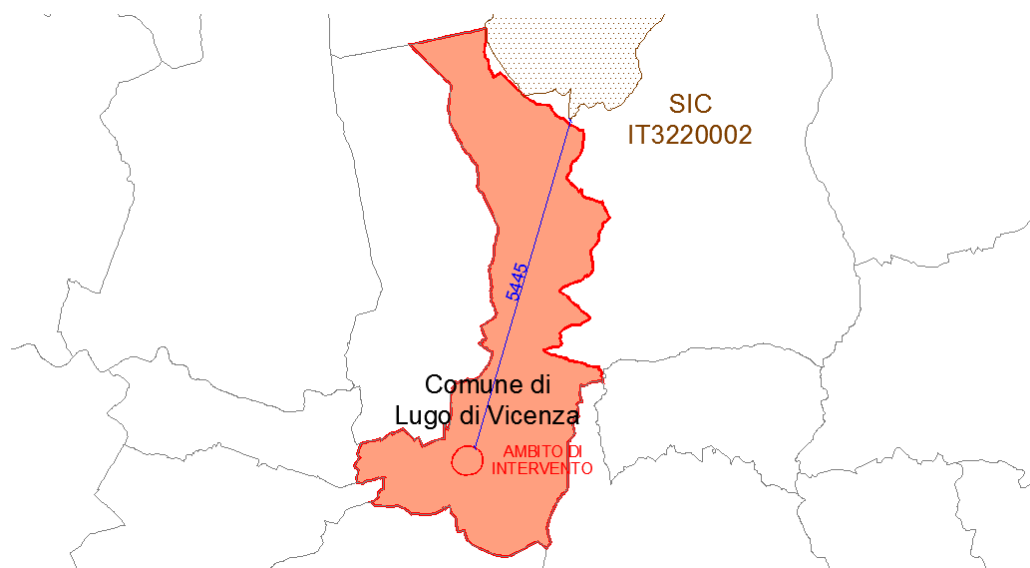
Anche il Piano degli Interventi variante “sesta fase”, sulla base di quanto stabilito dalla L.R. 11/2004, recepisce e si conforma a quanto previsto dal PATI vigente, approvato in conferenza dei servizi in data 12/09/2008 e ratificato con D.G.R.V. n. 2777 del 30/09/2008 pubblicata nel B.U.R. n. 87 del 21/10/2008.

Il PATI, redatto secondo i dettami della nuova legge urbanistica, ha stabilito le linee guida e le modalità di sviluppo del territorio, sia dal punto di vista urbanistico che sociale. Da parte sua, il PI, dovendosi conformare a quanto già previsto dal PATI non può operare scelte che si discostano dai criteri precedentemente assunti e dalle linee guida dettate. In virtù di questo, i nuovi interventi e le previsioni di nuovi ambiti di trasformazione rientrano in quelli già individuati nel Piano di Assetto Territoriale Intercomunale. Tutte le scelte e gli indirizzi assunti dal PATI sono stati discussi e valutati, sia con le associazioni di categoria interessate, sia con gli enti predisposti e sovraordinati al Comune. Per tali ragioni, le scelte operate dal PI, sono da considerarsi conformi alle normative vigenti sia da un punto di vista urbanistico che ambientale.

Aree interessate e caratteristiche dimensionali

Il presente piano degli interventi riguarda la ridefinizione del vincolo cimiteriale del capoluogo nonché la modifica/integrazione dell'apparato normativo riguardante alcuni articoli delle NTO (artt. 9.1.8, 9.2, 9.4.1, 9.4.2, 9.4.3, 9.5.1, 10, 11.17).

La modifica grafica oggetto della presente variante è localizzata nel centro del paese e si colloca a più di 5,4 Km. dal SIC IT3220002



Individuazione dei Siti Rete Natura 2000 rispetto all'ambito di intervento (immagine non in scala)

Il PI ha conformato le proprie scelte alle differenti caratteristiche del territorio allo scopo di salvaguardare e valorizzare le peculiarità dei siti e si è fatto carico di dare risposta adeguata alle esigenze della popolazione locale, in conformità e nel rispetto delle scelte effettuate in origine dal PATI.

Gli obiettivi del PI

Tutte le zone territoriali del PI, quella di montagna, di collina, di pianura e fluviale mantengono un buon grado di naturalità e gli obiettivi principali strettamente connessi con il rispetto del territorio naturale sono stati:

- la salvaguardia, il recupero e la valorizzazione dei borghi e delle contrade;
- l'incremento sostenibile della popolazione in conformità al dimensionamento e alla quota trasformabile di SAU;
- il soddisfacimento delle esigenze della comunità locale nel pieno rispetto dell'interesse pubblico, soprattutto per mezzo di accordi pubblico-privato.

Quello della tutela dei caratteri del paesaggio, delle colline, dei coni ottici e degli ambiti di linea d'orizzonte, è uno dei punti fondamentali del PI, obiettivo che era già stato adottato anche dal PATI e che il Piano degli Interventi ha inteso recepire e soddisfare nel modo migliore possibile.

La salvaguardia ed il recupero dei borghi e delle contrade è stata promossa già dal PATI allo scopo di garantire una presenza costante su tutto il territorio. Una presenza che possa garantire il ripristino, il riutilizzo e la valorizzazione dei terreni, delle culture specializzate, degli elementi naturali quali fossati, filari, alberature di confine, percorsi, muri di sostegno e simili e a tal fine, il Piano degli Interventi ha cercato di dare adeguata risposta alle richieste di interventi puntuali localizzati nelle contrade e nei borghi del comune.

Le previsioni del PI variante "sesta fase"

Il PI variante "sesta fase" interessa la tavola dei vincoli dove è stata ridisegnata la fascia di rispetto cimiteriale, a seguito delle modifiche introdotte all'art. 338 del R.D. n. 1265 del 27/07/1934, la modifica ricade all'interno dell'ATO n° 3.

Viene inoltre rivisto l'apparato normativo (NTO) con l'integrazione e modifica di alcuni articoli (artt. 9.1.8, 9.2, 9.4.1, 9.4.2, 9.4.3, 9.5.1, 10, 11.17)

Sistema insediativo

Per quanto attiene al sistema insediativo non sono previsti interventi.

Sistema produttivo

Per quanto attiene al sistema produttivo non sono previsti interventi.

Sistema infrastrutturale

Per quanto attiene al sistema infrastrutturale non sono previsti interventi.

Sistema agricolo e ambientale

Per quanto attiene al sistema agricolo e ambientale non sono previsti interventi.

Il dimensionamento residenziale del Piano

La volumetria prevista dal presente PI non varia rispetto a quanto previsto con il PI variante quinta fase in quanto il presente non apporta modifiche alla zonizzazione ma solamente comporta un ridisegno del vincolo cimiteriale ampliandolo rispetto all'attuale ed una modifica/integrazione dell'apparato normativo riguardante alcuni articoli delle NTO (artt. 9.1.8, 9.2, 9.4.1, 9.4.2, 9.4.3, 9.5.1, 10, 11.17).

Superficie agricola utilizzata trasformabile dal PI

Il presente Piano degli interventi non comporta consumo della Superficie agricola utilizzabile trasformabile prevista dal PATI.

Durata dell'attuazione del piano

Le previsioni di attuazione del PI sono quinquennali.

Distanza dal sito della rete Natura 2000 e dagli elementi chiave di questi

Per quanto attiene ai SIC e ZPS, nel territorio del PI ricade per una minima parte il SIC di Granezza IT 3220002, mentre si trova a notevole distanza, quello del Bosco di Dueville e Risorgive limitrofe 3220040.

Il SIC di Granezza che interessa direttamente il Comune ricade in ambito amministrativo per una minima parte quantificabile in 1500 mq circa e il territorio circostante è quasi interamente ricoperto da boschi ed è governato dal Piano di Riassetto Forestale.

Indicazioni derivanti dagli strumenti urbanistici (PI)

1b/1-2 - Tavole "Vincoli" - scala 1:5000;

6 - Fascicolo "Norme Tecniche Operative";

7 - Fascicolo "Relazione";

Utilizzo delle risorse e fabbisogno nel campo dei trasporti e della viabilità

Non sono previsti incrementi di utilizzo di risorse; per quanto riguarda la viabilità, non sono previste nuove infrastrutture rilevanti.

Fonti di inquinamento e alterazioni ambientali

Non sono previste alterazioni a quanto già esistente per quanto riguarda le emissioni atmosferiche, le emissioni elettromagnetiche, gli scarichi, i rifiuti, il rumore e le emissioni luminose.

FASE 3

VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE

Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi

Alla luce di quanto emerso dalla fase due è possibile definire i limiti spaziali e temporali entro i quali si possono generare degli impatti e quindi delle ricadute sull'ambiente conseguenti l'attuazione degli interventi di piano.

Come evidenziato in precedenza, in Comune di Lugo di Vicenza ricade solo il SIC denominato Granezza IT 3220002, mentre la ZPS denominata Bosco di Dueville e Risorgive Limitrofe si colloca ad una distanza di diversi Km.

L'analisi, nonostante ciò, ha preso in considerazione l'intero territorio comunale ed il singolo intervento proposto dal piano e ha integrato tale studio con la Valutazione di incidenza Ambientale redatta per il PATI, dalla quale non erano emersi impatti o disturbi negativi sugli habitat o sulle specie presenti.

Valutazione della significatività delle incidenze

In conformità con quanto previsto dalla D.G.R. 3173, la fase 3 mira alla valutazione della significatività delle incidenze sui siti della Rete Natura 2000 interessati dal piano o dal progetto. Come evidenziato in precedenza, in territorio di Lugo di Vicenza è presente il SIC di Granezza e, pur consapevoli del fatto che eventuali interventi di notevole portata possono avere ripercussioni anche su larga scala in termini di impatto ambientale, possiamo con buon livello di sicurezza, escludere che quanto previsto dal Piano degli Interventi esaminato, possa determinare impatti negativi o comunque creare disturbo sull'area SIC presente in Comune di Lugo di Vicenza. Tale affermazione deriva anche da un'attenta valutazione di impatto ambientale redatta in concomitanza con la redazione del PATI, che comprende interamente il territorio di Lugo di Vicenza, alla quale, ricordiamo, il presente piano si è conformato e dal quale ha ricevuto indirizzi e direttive ben precise.

Complessivamente, è possibile concludere che l'intervento di ridefinizione del vincolo cimiteriale del capoluogo e la modifica/integrazione dell'apparato normativo riguardante alcuni articoli delle NTO (artt. 9.1.8, 9.2, 9.4.1, 9.4.2, 9.4.3, 9.5.1, 10, 11.17) previsti dal piano non avrà incidenze significative negative agli habitat e specie sul sito della rete Natura 2000, pertanto non si rende necessario procedere con l'analisi del SIC, con gli habitat e le specie che lo caratterizzano.

Bisogna inoltre ricordare che, come era già emerso in fase di redazione della valutazione di incidenza legata al PATI, il sito di Granezza interessa in minima parte il Comune di Lugo di Vicenza (1.500 mq circa). Inoltre, tale area si presenta ad oggi, come un relitto stradale e si colloca all'estremità nord del territorio comunale. Inoltre, le aree circostanti, per la parte che interessa il comune di Lugo di Vicenza, non vengono minimamente interessate da interventi residenziali umani di alcun tipo. Sono presenti alcune piste da sci e l'intero territorio montano viene regolato dal Piano di Riassetto Forestale.

FASE 4

CONCLUSIONI

Dati identificativi del Piano	
Descrizione del piano	<p>Il PI (Piano degli Interventi) va in sostituzione di quello che veniva definito Piano Regolatore Generale e si sviluppa secondo gli indirizzi e le direttive impartite dal PATI.</p> <p>Il nuovo piano ha ridefinito il vincolo cimiteriale del capoluogo ridisegnandolo in ampliamento rispetto all'esistente; sono state inoltre apportate alcune modifiche/integrazioni all'apparato normativo riguardante alcuni articoli delle NTO (artt. 9.1.8, 9.2, 9.4.1, 9.4.2, 9.4.3, 9.5.1, 10, 11.17).</p>
Codice e denominazione dei Siti Natura 2000 interessati	<p>All'interno del territorio del Comune di Lugo di Vicenza ricade il SIC denominato Granezza IT 3220002 e si colloca nell'estremità a nord del Comune, interessando un'area di circa 1500 mq.</p>
Indicazione di altri piani, progetti o interventi che possono dare effetti combinati	<p>Non si riscontrano altri piani o interventi che possono dare effetti combinati. Gli unici piani che interessano il Comune, ma che sono sovraordinati sono il PATI e il Piano di Riassetto Forestale.</p>

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Valutazione della significatività degli effetti	
Descrizione di come il piano non incide negativamente sui siti della Rete Natura 2000	<p>Il Piano degli Interventi non incide negativamente sugli ambiti SIC e ZPS, innanzitutto perché essi si collocano a diversi chilometri di distanza rispetto a quelli che sono gli interventi previsti dal piano, localizzati praticamente tutti nella parte meridionale del territorio comunale. La modifica all'apparato normativo riguarda invece l'intero territorio comunale.</p> <p>Inoltre, il nuovo piano non ha effetti negativi perché, essendosi conformato alle direttive del PATI e essendo stato sottoposto a Valutazione di Incidenza Ambientale anch'esso, non può determinare impatti negativi, diversamente la presente valutazione invaliderebbe quanto sostenuto con la precedente.</p>
Consultazione con gli Organi ed Enti competenti e risultati della consultazione	<p>Comunità Montana dall'Astico al Brenta, Regione Veneto</p> <p>I risultati delle consultazioni hanno portato alla realizzazione della presente Valutazione d'Incidenza Ambientale.</p>

Dati raccolti per l'elaborazione dello screening			
Responsabili della verifica	Fonte dei dati	Livello di completezza delle informazioni	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati
Ing. Livio Campagnolo	Conoscenze personali, conoscenza specifica del territorio, sopralluoghi	Buono	Comune di Lugo di Vicenza

Esito della procedura di screening
<p>L'analisi condotta ha verificato che l'attuazione del PI e in particolar modo delle scelte strategiche che permettono il raggiungimento degli obiettivi, non avranno incidenze significative negative sul SIC.</p> <p>In conclusione, con ragionevole certezza, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sul sito rete Natura 2000.</p>

Ing. Livio Campagnolo

Studio ing. Livio Campagnolo
Via Meucci, 9 36042 Breganze (VI)
Tel.: 0445/300244 - Fax: 0445/307329
E-mail: info@studiocampagnolo.com
livio.campagnolo@legalmail.it

AUTOCERTIFICAZIONE

Il sottoscritto ing. Livio Campagnolo, nato a Montecchio Precalcino (VI) il 22 novembre '46 (p.i. 00767060247) ed ivi residente in Via Palugara 20, consapevole che in caso di dichiarazione mendace sarà punito ai sensi del Codice Penale secondo quanto prescritto dall'art. 76 del succitato D.P.R. 445/2000 e che, inoltre, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75 D.P.R. 445/2000).

È informato ed autorizza la raccolta dei dati per l'emanazione del provvedimento amministrativo ai sensi dell'art. 10 della L. 675/96 e

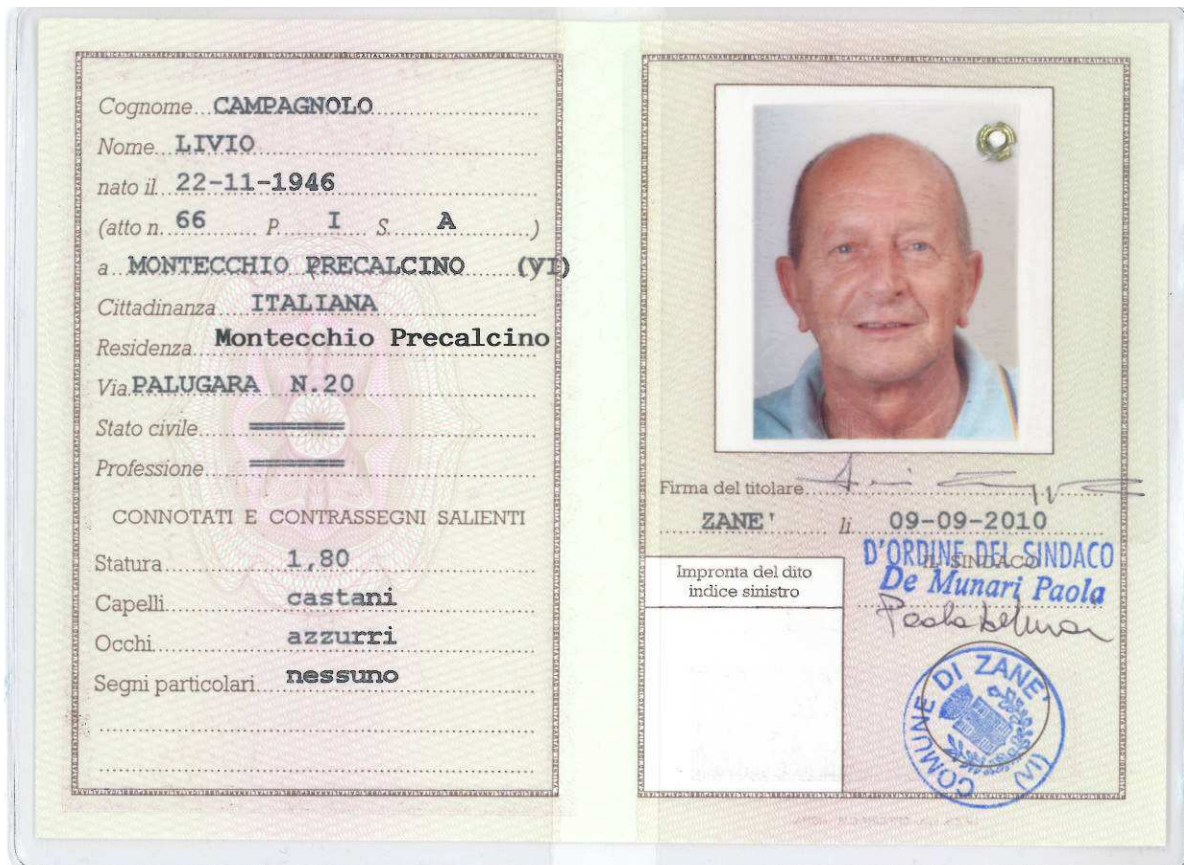
DICHIARA

di essere in possesso, con la sinergia dei tecnici operanti nello studio, della esperienza necessaria e delle competenze specifiche in campo biologico, naturalistico ed ambientale necessarie per la corretta ed esaustiva redazione del documento di valutazione di incidenza relativa alla variante "sesta fase" al primo Piano degli Interventi del Comune di Lugo di Vicenza (VI).

Breganze, 08 gennaio 2015

Ing. Livio Campagnolo

allegato: copia della carta di identità;



codice fiscale : CMP LVI 46S22 F465M